

Introduzione di Mons. Angelo Spina, in occasione della chiusura dell'Anno Franceseano (16 ottobre 2020), presso l'Università Politecnica delle Marche

Eminenza a Lei il nostro più cordiale benvenuto e grazie per aver accolto l'invito a concludere l'Anno Franceseano nella nostra città di Ancona.

Rivolgo un caloroso saluto ai Vescovi, a tutte le Autorità qui convenute, a tutti voi. Un grazie particolare al Magnifico Rettore Gian Luca Gregori che ci accoglie in questa prestigiosa sede dell'Università Politecnica delle Marche.

Questa aula sarebbe stata gremita di persone e di giovani, ma le regole Covid non lo permettono. Un saluto cordiale a quanti ci stanno seguendo da casa, tramite la diretta streaming.

Le Marche, dopo l'Umbria, sono sicuramente la regione più francescana. Terra in cui San Francesco è venuto per la prima volta, nel 1208, dopo la sua conversione ad annunciare il Vangelo e vi è stato ben cinque volte. E' questa la terra dove sono stati scritti i Fioretti di San Francesco nella prima metà del trecento. Le Marche sono costellate da una miriade di conventi ricchi di bellezza architettonica ed artistica. Il francescanesimo è stato sempre vivo e lo è tutt'ora nella espressione dei tre Ordini presenti e in quelli femminili che, con la testimonianza claustrale e con le opere di carità, tengono accesa la fiaccola del Vangelo. Nel 1219 Francesco di Assisi partiva dal porto di Ancona per recarsi in Oriente dove incontrò il Sultano, Al Malik Al Kamil. Ritornò qui ad Ancona nel 1220. Gli ottocento anni trascorsi dalla partenza sono stati l'occasione per promuovere una seria riflessione sul nostro tempo così pieno di incertezze, di cambiamenti, ma aperto alla speranza. San Francesco di Assisi ha messo tutti insieme. Il 29 ottobre 2018 veniva firmato un protocollo di intesa tra l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, la Regione Marche, il Comune di Ancona, l'Anci Marche, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale, la Guardia Costiera, le Famiglie Francescane per promuovere una serie di iniziative, partendo dalla *Laudato sì* di Papa Francesco per una ecologia integrale.

Elenco solo alcune delle iniziative che sono andate a buon fine. Il 10 aprile 2019 veniva aperto l'Anno Franceseano presso questa Università con l'intervento del filosofo Massimo Cacciari sull'erranza di Francesco. La tavola rotonda per un confronto tra islam e cristianesimo, in Piazza Roma ad Ancona, promosso dall'Agesci con la partecipazione dell'Arcivescovo, di

Mohamed Nour Dachan, presidente della Comunità islamica marchigiana, e di Nazzareno Quinzi, uno dei fondatori dell'Università della Pace. Il 10 maggio, al ridotto delle Muse, l'incontro su "San Francesco e Giorgio La Pira: Il Mediterraneo "Grande Lago di pace per "città vive", con l'intervento di insigni studiosi e la partecipazione dei sindaci di Betlemme e di Assisi. Il 14 giugno veniva aperto al pubblico il chiostro dell'ex convento S. Francesco ad Alto, voluto da S. Francesco nel 1219 quando venne ad Ancona. Il 16 giugno veniva promosso il meeting dei popoli "La convivialità delle differenze". Ancona, una città di centomila abitanti, ha oltre tredicimila persone non italiane con circa cento etnie diverse.

Il 21 giugno, in anteprima, veniva proiettato il docufilm "Francesco pellegrino di pace" realizzato grazie al contributo della Regione Marche e presentato a TV 2000. Il 24 giugno, probabile data della partenza di S. Francesco dal porto di Ancona, è stata trasmessa la S. Messa dalla cattedrale di S. Ciriaco su Rai 1, è stato benedetto un bassorilievo raffigurante san Francesco con la scritta "Ancona Porta d'Orinete, via della Pace". Dal 25 al 30 agosto, oltre 60 giovani hanno fatto il cammino a piedi sulle orme di S. Francesco da Valleremita- Fabiano fino ad Ancona e poi l'ultimo giorno, in pullman, sono arrivati ad Assisi. Il 1° settembre veniva celebrata con solennità la festa del mare e l'Autorità di Sistema Portuale ha dedicato la banchina n.1, di fronte all'arco Traiano, a San Francesco. Grazie al contributo della Camera di Commercio è stato pubblicato e presentato il prezioso volume "Itinerari francescani nella Marche" di Padre Ferdinando Campana. Il 4 ottobre si è tenuto presso questa Università il convegno sulla enciclica Laudato sì: "L'acqua è la vita, custodiamo il nostro mare", questa sala era stracolma di giovani. In questo anno dalla Regione Marche in accordo con la Conferenza Episcopale della Marche sono stati approvati gli itinerari francescani. Tante poi le iniziative ecclesiali con due importanti opere di carità: l'emporio della solidarietà a Falconara e quello che sorgerà a breve a Castelfidardo per essere vicino alle persone e alle famiglie in difficoltà.

Il mio sentito grazie a tutti gli enti e a quanti hanno collaborato.

Ringrazio vivamente il già rettore dell'Università Sauro Longhi per quanto è stato fatto durante il suo rettorato. Invito ora il magnifico rettore professore Gian Luca Gregori a dare il saluto.

Grazie al contributo della Regione Marche e alla collaborazione tra l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e l'Università Politecnica delle Marche è stata

realizzata una App, con le nuove tecnologie informatiche, su San Francesco destinata soprattutto ai ragazzi e agli studenti di cui vedremo ora una brevissima presentazione. La App è scaricabile gratuitamente (proiezione della app).

Invito il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli per un saluto.

Invito il professore Giancarlo Galeazzi, direttore dell'Ufficio per la cultura dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, a prendere la parola.

Eminenza, sappiamo quanto lei è vicino alla Chiesa in Italia e a tutti noi con la sua sollecitudine, paternità ed affabilità, soprattutto in questo tempo del coronavirus. Sappiamo con quanta tenacia ha portato avanti l'intuizione e l'ispirazione per l'incontro che si è tenuto a Bari su "Mediterraneo frontiera di pace", nello scorso mese di febbraio che ha visto la partecipazione di Papa Francesco, di tanti vescovi e insigni personalità per un incontro che ci aiuta a riflettere e progettare il futuro sul Mare nostrum, tema ancora più attuale a seguito dell'enciclica del santo Padre, Fratelli tutti. Grazie ancora e a lei la parola.